

A Taormina

# Un'inutile «Tosca» salvata da Bruson ma senza vera regia

di ENRICO GIRARDI

L'Italia dei festival estivi è una realtà estremamente frammentata, come del resto è nella nostra natura. In altri Paesi vi sono poche ma rilevanti manifestazioni a carattere nazionale, da noi ogni città, cittadina o paese, anziché coalizzarsi con il confinante, preferisce far da sé: si hanno forse più festival di musica che sagre del pesce.

Ciò significa che la torta finanziaria si divide in mille briciole e che a emergere sono i pochi capaci di esprimere idee significative nella programmazione, come si è cercato di rendere conto in queste cronache domenicali. Nondimeno mancano realtà dove il denaro, tanto o poco che sia, viene sperperato in proposte discutibili. Da questo punto di vista una *nomination* spetta senz'altro al settore musicale di Taormina arte. Bene cioè invitare Lorin Maazel a realizzare nell'incanto del Teatro antico l'integrale delle Sinfonie



Martina Serafin con Marcello Giordani

di Beethoven (in corso in questi giorni), anche perché la relativa conoscenza non è ovvia come si pensa, ma che il direttore artistico commissioni a se medesimo la messinscena dell'ennesima, inutile *Tosca* di stagione non è cosa simpatica.

Conflitto d'interessi a parte, il fatto è che Enrico Castiglione non è un regista. Lo si vede in troppi dettagli ben oltre il ridicolo: il coro del *Te Deum* intonato spalle all'altare, Spoletta che finge di chiudere una porta immaginaria, la polizia di Scarpia che cerca Tosca brandendo le armi verso il pubblico. Fortunatamente, gli interpreti «con scenica scienza» — per parafrasare Tosca — «sanno la movenza» e se la cavano da sé ma comunque non è un bel vedere. Lo spettacolo è modesto. L'esatto contrario di quanto annunciato la vigilia: «l'evento dell'estate musicale europea», «il Festival di Salisburgo s'inchina a Taormina arte» e altri surreali proclami del genere.

Discutibile anche la parte musicale, realizzata tuttavia da professionisti seri. Tale nella fattispecie è il maestro Eugene Kohn, pur autore di una lettura troppo compassata, lenta non solo in sé ma anche in relazione al contesto di un teatro all'aperto e al volume di suono prodotto dall'Orchestra del Teatro

Vittorio Emanuele di Messina, formazione che deve crescere. Positiva però la prova degli interpreti: il navigato Scarpia di Renato Bruson, il Cavaradossi tanta voce e poco stile di Marcello Giordani e la Tosca poco carisma ma bella voce di Martina Serafin. Buono, in ogni caso, il successo.

**Tosca**  
di Giacomo Puccini  
Teatro antico di Taormina

